

# Rebellin, no al patteggiamento per Rieke

Il gip di Vicenza respinge la proposta di 3 anni e 11 mesi. L'autista che investì il campione andrà a processo

**VICENZA** La richiesta di patteggiamento è stata respinta e ora si apre il processo. Secondo il gip Roberto Venditti è troppo grave per un accordo tra le parti il fatto commesso da Wolfgang Rieke, il camionista tedesco di 65 anni che il 30 novembre 2022 ha travolto e ucciso il campione di ciclismo Davide Rebellin a Montebello Vicentino, dandosi poi alla fuga. Dopo circa un'ora di udienza all'interno dell'aula del Tribunale di Vicenza, ieri mattina è stato respinto l'accordo, corrispondente a 3 anni e 11 mesi di reclusione, chiesto dai legali di Rieke, Enrico Ambrosetti e Andrea Nardin: l'imputato, che si trova al momento detenuto nel carcere di Vicenza, andrà dunque a processo, con la prima udienza fissata per il 22 aprile 2024.



**Imputato**  
Wolfgang Rieke è l'autista che ha investito Rebellin

«Prendiamo atto che l'ufficio di Vicenza ritiene che un omicidio colposo sia un atto di straordinaria gravità - il commento stizzito dell'avvocato Ambrosetti -, giustamente d'ora in poi per questi casi si dovrà andare dai 4 ai 6 anni, se la giustizia è uguale per tutti».

Dopo la richiesta iniziale pari a 2 anni e 11 mesi, negli scorsi giorni i legali del camionista avevano aumentato di un anno la proposta di sanzione, portandola a 3 anni e 11 mesi, cercando di approfittare della riforma Cartabia, la quale prevede delle pene sostitutive fino a un range di 4 anni. «È vero che la perdita di una vita umana è il fatto più grave che possa avvenire - le parole di Ambrosetti -, ma prendendo atto dei recenti fatti di cronaca



## La vicenda

● Il 30 novembre 2022 a Montebello Vicentino, all'età di 51 anni, il ciclista Davide Rebellin muore investito da un camion

● L'autista tedesco, Wolfgang Rieke, si dato alla fuga

in cui si è arrivati al patteggiamento, 3 anni e 11 mesi mi sembrava una pena congrua, tenendo anche in conto che si è arrivati a un risarcimento di 830 mila euro, già bonificati, con la disponibilità di andare avanti con un ulteriore indennizzo. Affronteremo serenamente il processo, dispiace perché ci sono solo due casi di omicidio stradale in Italia con il detenuto in carcere, senza che possa essere almeno messo agli arresti domiciliari». Nonostante l'enorme dolore, per i fratelli e la moglie del ciclista si tratta della speranza di arrivare a una sentenza che possano ritenere giusta. «In casi del genere è difficile parlare di soddisfazione - il commento dell'avvocato della famiglia di Rebellin, Davide Picco -, ma di un senso di giusti-

zia rispetto al rigetto di un'istanza che rappresentava una pena troppo bassa. Qualunque sarà l'esito, ripeto, da parte mia e della famiglia c'è un sentimento di giustizia, che inizia da ciò che è stato fatto fino ad adesso dai carabinieri e dalla procura». Gli stessi familiari del campione hanno espresso un sentimento positivo. «Ho chiamato sia la moglie che i fratelli di Davide, dando loro la notizia - spiega il consulente dello **Studio 3A**, Alessio Rossato, che ha seguito i parenti di Rebellin in questi mesi -. Sono soddisfatti della decisione del giudice, hanno sempre confidato nella giustizia e ancora ci credono, e ringraziano tantissimo quello che stanno facendo per loro».

**Francesco Brun**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La polemica

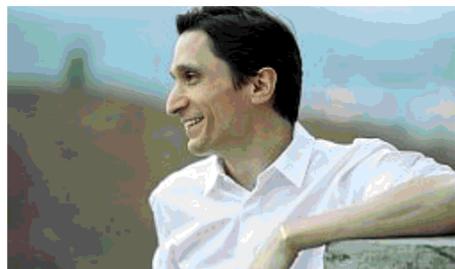
di **Gabriele Fusar Poli**

# «Il pianista filo Putin suonò sulle macerie di Mariupol» Il Comune ritira il patrocinio

Padova, in bilico il concerto di martedì al conservatorio Pollini

**Mario Carraro**  
Un musicista di fama internazionale degno del 150esimo anniversario di Rachmaninov

**PADOVA** Il caso è scoppiato nelle ultime ore su X (l'ex Twitter, per intenderci), sollevando dubbi e polemiche. Nonché portando chi di dovere a prendere le prime posizioni ufficiali: il Comune di Padova intende ritirare il proprio patrocinio al concerto - in programma nella serata di martedì 19 dicembre all'auditorium del Cesare Pollini, conservatorio della città del Santo - del pianista ucraino Alexander Romanovsky, organizzato dagli Amici della Musica. Il motivo? È presto detto: il trentottenne Romanovsky, che risiede da anni a Chiasso in Svizzera ma che è originario di Kharkiv, nel luglio del 2022 si è esibito con una pianola elettrica insieme al violinista russo Petr Lundstrom (dichiaratamente filo-Putin, al punto da aver anche finanziato personalmente con l'acquisto di armi l'invasione in Ucraina) davanti alle rovine del teatro di Mariupol, bombardato tre mesi prima dalle forze armate russe. Un attacco che secondo l'Associated Press causò 600 morti, compresi molti bambini in quanto il teatro veniva



**Pianista**  
In alto il pianista ucraino Alexander Romanovsky noto per le sue posizioni filo russe. Qui accanto le rovine del teatro di Mariupol davanti a cui Romanovsky si è esibito

usato dall'inizio del conflitto quale rifugio antiaereo: nonostante ciò il pianista non esitò ad accompagnare Lundstrom nella sonata numero 21 per violino di Mozart, il tutto immortalato in un video che venne prontamente diffuso sui social dai propagandisti russi.

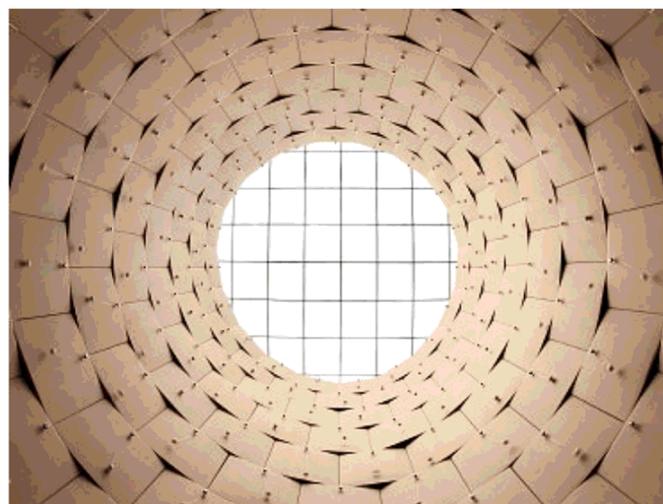
Un'esibizione che non è però passata inosservata anche in Gran Bretagna: Alexander Romanovsky insegnava infatti pianoforte al Royal College of Music di Londra, una delle scuole più prestigiose al mondo, ai cui vertici è bastato visionare il filmato per decidere di sollevarlo dall'incarico. Una vicenda che sarebbe passata sotto silenzio alle nostre latitudini, se non fosse che su X più di un'utente ha segnalato ieri quanto accaduto un anno e mezzo fa a chi di dovere, ovvero agli Amici della Musica di Padova, sottolineando come Romanovsky avrebbe anche rilasciato «dichiarazioni di sostegno alla guerra di Pu-

## Chi è

● Alexander Romanovsky, 1984, è un pianista ucraino naturalizzato italiano

● È noto per le sue posizioni filo russe, si è esibito davanti alle rovine del teatro di Mariupol in cui erano morte 600 persone

tin sulla tv di stato russa». Come detto il Comune di Padova, una volta scoperta la vicenda, non solo ha deciso che ritirerà il patrocinio al concerto del 19 dicembre - che intende celebrare il 150esimo anniversario della nascita del compositore e pianista russo Sergej Vasilievic Rachmaninov - ma chiederà anche di valutare la possibilità che lo stesso possa essere annullato. Un'evenienza che al momento, tuttavia, non sembra essere contemplata da Mario Carraro, presidente degli Amici della Musica: «Premesso che io sto con l'Ucraina e dalla parte della libertà non ho elementi sufficienti per poter giudicare il caso: so che gira un video di Romanovsky che suona davanti all'ex teatro di Mariupol, ma non l'ho visto quindi non posso valutare. In Italia, peraltro, ci sono già stati casi simili: penso a Vaery Gergiev (il direttore d'orchestra filo-Putin che nel 2022 venne "fatto fuori" dalla direzione della Dama di Picche in programma al Teatro alla Scala di Milano, ndr) e alla soprano russa Anna Netrebko, che proprio oggi (ieri, ndr) si è esibita sempre alla Scala alla prima del Don Carlo. Io sono dell'idea che non si possa giudicare a priori: peraltro stiamo parlando di Alexander Romanovsky, un musicista di fama internazionale (che, elogiato anche dal New York Times, ha un curriculum di assoluto spessore, ndr) degno di un appuntamento quale il 150esimo anniversario della nascita di Rachmaninov».



# ZIMOUN

28.10.2023  
17.03.2024

**VILLA MANIN**  
PER L'ARTE CONTEMPORANEA

PASSARIANO  
UDINE

www.villamanin.it



Prodotto e distribuito da **prohelvetia**